IL VIAGGIO, L'IDENTITÀ, L'ALTRO
PERCORSO DIDATTICO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO
a cura di Nasca - Teatri di Terra

Nasca – Teatri di Terra propone un percorso multidisciplinare che accompagna gli studenti alla scoperta dei temi del viaggio, dell'identità, dell'appartenenza e dell'incontro con l'altro.
Queste attività costituiscono la prima parte di un percorso più ampio, che comprende la partecipazione allo spettacolo ***UNOUNO, la cantata dell'eroe***, il successivo incontro con l'attore e il musicista per un momento di confronto e le successive attività strutturate a partire dalla visione dello spettacolo.
Tutte le attività proposte favoriscono il coinvolgimento di uno o più insegnanti e permettono di approfondire i contenuti attraverso diversi linguaggi e prospettive.



ATTIVITA' PROPOSTE

1. PRIMA DELLO SPETTACOLO - CHE COS'È UN VIAGGIO?

Prima attività: il viaggio
La prima attività parte da una parola molto semplice: **VIAGGIO**
Alla lavagna si scrive soltanto questa parola. Gli studenti, individualmente, associano cinque parole. Poi si raccolgono le risposte senza commentarle. Probabilmente emergeranno parole molto diverse: vacanza, partenza, famiglia, paura, scoperta, fuga, ritorno, confine, mare, futuro, nostalgia.
A questo punto si introduce una distinzione:
Non tutti i viaggi cominciano perché abbiamo deciso di partire.
Esiste il viaggio scelto, il viaggio necessario, il viaggio imposto, il viaggio sognato, il viaggio virtuale.
Cosa ci spinge a metterci in viaggio?

Seconda attività: la valigia
Si propone questa situazione:
Devi lasciare il luogo in cui vivi. Non sai quando potrai tornare. Puoi portare con te soltanto cinque cose.
Ogni studente sceglie cinque oggetti.
Poi deve eliminarne due.
Poi un altro.
Alla fine ne rimane uno.
A questo punto la domanda non è *Che cosa porteresti davvero?,* ma **Perché proprio questo oggetto?**

Nota per l'insegnante 1/2
La parola *viaggio* può evocare esperienze molto diverse. Per alcuni può significare vacanza, scoperta, cambiamento; per altri può significare necessità, separazione, perdita o ricerca di un luogo in cui poter ricominciare. L'attività permette di partire da un'esperienza conosciuta dagli studenti per arrivare gradualmente a una concezione più ampia del viaggio. È importante non chiedere agli studenti di raccontare necessariamente esperienze personali o familiari. L'obiettivo è lavorare sui diversi significati che può assumere la parola *viaggio*.

Nota per l'insegnante 2/2
La valigia è un oggetto concreto che permette di introdurre il tema della partenza senza partire immediatamente da concetti astratti. La scelta degli oggetti porta gli studenti a riflettere su ciò che considerano necessario, importante o irrinunciabile. Quando gli oggetti vengono progressivamente eliminati, emerge anche il tema della perdita. *Cosa siamo disposti a lasciare quando decidiamo di metterci in viaggio?*
Non è necessario chiedere agli studenti di spiegare pubblicamente tutte le proprie scelte. Può essere sufficiente confrontare alcune decisioni e osservare quanto possano essere differenti.
L'attività può essere ripresa dopo lo spettacolo chiedendo agli studenti quali oggetti immaginerebbero nella valigia del protagonista di *Unouno*.



2. PRIMA DELLO SPETTACOLO - LA STORIA E IL PUNTO DI VISTA

Immaginate un fatto di cronaca. Un ragazzo parte molto giovane dal proprio Paese. Il viaggio dura anni. Attraversa luoghi diversi, incontra persone, subisce violenze, perde riferimenti e infine arriva in Italia.

Che cosa vorreste sapere per poter raccontare questa storia?

Le risposte vengono divise in: **FATTI** e **DOMANDE**

Ad esempio:
Fatti:

- età
- luogo di partenza
- durata del viaggio
- luogo di arrivo

Domande:

- perché è partito?
- cosa ha lasciato?
- di chi si è fidato?
- cosa ha avuto paura di perdere?
- cosa significa arrivare?
- come è cambiato?

A questo punto si introduce un concetto fondamentale per comprendere lo spettacolo:
Una storia vera non coincide necessariamente con un racconto documentario.
Unouno parte da una testimonianza reale, ma la trasforma in una costruzione poetica e teatrale. La drammaturgia mescola elementi reali e immaginari, senza presentarsi come ricostruzione cronologica della vita del protagonista. Questo permette di lavorare su una domanda molto interessante:
Che cosa può fare l'arte con una storia vera che un reportage non può fare nello stesso modo?

Nota per l'insegnante
Questa attività introduce una distinzione importante: una storia può partire da fatti reali, ma il modo in cui viene raccontata implica sempre una scelta. Quando raccontiamo la storia di un'altra persona, quanto della sua storia conosciamo davvero? L'insegnante può utilizzare questa domanda anche per introdurre il concetto di punto di vista.

3. DURANTE LO SPETTACOLO — IMPARARE A GUARDARE

Gli studenti hanno una sola consegna. Non devono prendere appunti sulla storia.
Devono osservare **come viene raccontata**.

Possono scegliere due o tre di questi elementi e osservarli durante lo spettacolo:
PAROLA -Quale parola/frase rimane impressa?
MUSICA - Quando la musica modifica il significato della scena?
SPAZIO - Come viene rappresentato il viaggio senza necessariamente mostrare tutti i luoghi?
CORPO - Come il corpo dell'attore comunica il viaggio?
SIMBOLO - Quale elemento sembra avere un significato che va oltre quello letterale?
Nota per l'insegnante
Durante la visione può essere utile invitare gli studenti a non concentrarsi esclusivamente sulla trama.
Il teatro racconta anche attraverso elementi che non sono necessariamente parole:

- il corpo dell'attore
- la voce
- la musica
- il ritmo
- lo spazio
- gli oggetti
- le immagini e i simboli

Si può quindi proporre agli studenti di scegliere soltanto uno o due elementi da osservare durante lo spettacolo. Al termine, invece di chiedere immediatamente *Vi è piaciuto? ,* si può partire da domande più precise:
Che cosa avete visto? Che cosa avete sentito? Quale immagine vi è rimasta? Quale elemento vi ha aiutato maggiormente a immaginare il viaggio? **Come il teatro riesce a raccontarlo?**

In questo modo la discussione si sposta dal giudizio sullo spettacolo alla capacità di osservare e interpretare il linguaggio teatrale. Ed è questo che trasforma la visione in educazione teatrale, anziché in una semplice uscita scolastica.

4. DOPO LO SPETTACOLO — UN ULISSE CONTEMPORANEO

Dopo lo spettacolo si può chiedere:
Che cosa ricordate dell'Odissea?
Non serve fare una lezione completa su Omero.
Si raccolgono semplicemente alcune parole:
partenza – mare – pericolo – incontri – perdita – nostalgia – casa – identità – ritorno
Poi si propone: *Immaginate un'odissea in cui il protagonista non sta cercando di tornare a casa, ma di trovare una nuova casa.*
Qui cambia completamente il significato del viaggio.



Gli studenti possono costruire una tabella:

	Odissea	**Unouno**
Partenza		
Luoghi attraversati (mare, deserto, etc)		
Pericoli affrontati		
Incontri		
Perdite		
Arrivo		
Perché viaggia?		

Nota per l'insegnante
Il riferimento all'Odissea può essere utilizzato come strumento per riconoscere alcuni elementi ricorrenti nella narrazione del viaggio: la partenza, il pericolo, gli incontri, la perdita, la trasformazione e la ricerca di un luogo a cui appartenere. Il confronto non deve necessariamente portare a stabilire una corrispondenza precisa tra i personaggi o gli episodi dell'Odissea e quelli di *Unouno*.
È più interessante chiedere agli studenti:
Che cosa cambia quando il viaggio non è un ritorno a casa, ma la ricerca di una nuova casa?
Questa domanda permette di passare dall'idea del viaggio come semplice spostamento all'idea del viaggio come trasformazione. Per le classi che hanno già affrontato l'Odissea, l'attività può diventare un collegamento diretto con il programma di Italiano.

5. DOPO LO SPETTACOLO — UNO / UNO

L'insegnante può scrivere alla lavagna **UNO** e sotto **UNO**
Poi può chiedere: *Che cosa può significare?*

Dopo le ipotesi degli studenti, si può spiegare il doppio riferimento dichiarato dagli autori: il titolo richiama sia la ricostruzione amministrativa della data di nascita attraverso il primo gennaio per chi non la ricorda, sia l'idea che ogni persona abbia lo stesso valore umano.

Da qui nasce un'attività molto semplice:
Chi sono io quando mi presento?
Gli studenti sono invitati a scrivere:
Io sono...
e a completare la frase cinque volte.
Ad esempio:

- sono uno studente;
- sono figlio/figlia;
- sono italiano/a;
- sono pugliese;
- sono un amico;
- sono...

Poi devono eliminare progressivamente le definizioni.
L'obiettivo non è arrivare a una "risposta corretta", ma mostrare quante componenti concorrono alla costruzione dell'identità.

6. DOPO LO SPETTACOLO — LA LINGUA COME CONFINE

La scelta della lingua è un altro elemento specifico dello spettacolo.
L'attore in scena utilizza **italiano e dialetto salentino**, mentre il dialetto può assumere anche la funzione di lingua *straniera* nella voce del migrante. È un'occasione molto interessante per una classe superiore.
Si può chiedere:
Come vi sentireste se per un giorno nessuno comprendesse la vostra lingua?
Poi:
È possibile sentirsi stranieri anche parlando la stessa lingua?
Da qui si può lavorare su:
lingua → appartenenza → esclusione → identità → comunicazione.
Questo permette di parlare del rapporto fra lingua, dialetto, identità e potere senza limitare il discorso alla grammatica.

LE DISCIPLINE COINVOLTE

Questo si presenta come un percorso multidisciplinare che consente il coinvolgimento attivo di uno o più insegnanti, in base al percorso di studi e agli obiettivi didattici della classe.

Italiano: narrazione, punto di vista, poesia, epica, lingua e dialetto.
Storia: migrazioni, guerre, persecuzioni, costruzione delle biografie individuali.
Geografia: Africa, Mediterraneo, rotte, territori e confini.
Educazione civica: identità, diritti, cittadinanza, appartenenza, incontro con l'altro.
Musica: tradizioni musicali, contaminazione culturale, funzione narrativa della musica.

TEMI AFFRONTATI

Il percorso accompagna gli studenti prima e dopo la visione dello spettacolo, offrendo strumenti per osservare, approfondire e rielaborare i temi affrontati in scena:

- **il viaggio**, inteso come esperienza che appartiene potenzialmente a tutti
- **l'identità:** che cosa significa diventare qualcun altro agli occhi degli altri
- **l'appartenenza:** che cosa significa perdere una casa, attraversare un confine, ricostruire la propria identità attraverso un viaggio
- **l'incontro con l'altro**
- **il rapporto tra esperienza reale e sua rappresentazione**: trasformazione di una testimonianza reale in un'opera teatrale

OBIETTIVI DEL PERCORSO PROPOSTO

- creare uno **spazio di ascolto e confronto** nel quale gli studenti possano elaborare domande, punti di vista e riflessioni personali attraverso strumenti diversi: **discussione**, **ricerca**, **scrittura** e **pratica teatrale**
- fornire agli studenti strumenti per interrogarsi su **come una storia individuale diventa racconto**, come si costruisce un'identità e come cambia il nostro sguardo quando incontriamo qualcuno che viene da un'altra esperienza

